Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i pieghi non affrancati.

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Omnes iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Anno XI — N. 261

Venerdì 18 Novembre 1910

Dopo il Congresso

La paura e la minaccia

Il *Corriere della Sera* — di cui ieri riportammo un brano di commento al Congresso cattolico di Modena — si mostra impensierito per la forza che i deliberati presi daranno alle file dei cattolici. Il magno organo degli industriali lombardi non nasconde la sua paura, e minaccia... guai seri ai cattolici.

« Il giorno che un partito politico cattolico — scrive quel giornale — crescesse così numeroso da mettere in pericolo l'esistenza del partito liberale, la lotta diventerebbe gigantescamente grave; e in quel giorno la Chiesa, che avrebbe contro di sè tutte le energie e i valori che si sono sviluppati fuori di lei e quasi sempre in antitesi alla civiltà cattolica, non avrebbe nulla da guadagnare, anzi probabilmente avrebbe molto da perdere ».

Il *Corriere* adunque da il seguente paterno consiglio ai cattolici: « Piccini, state cheti, rimanete deboli, non rafforzatevi. Le direttive deliberate a Modena vi irrobustiscono troppo. E questo non fa piacere a noi del partito liberale, perchè metterebbe in pericolo la nostra esistenza. Voi non dovete seguire un programma *vostro* nella vita pubblica, non dovete attuarlo con uomini *vostri*. Tenetevi in *pectore* tutte le vostre idealità cristiane, rinnegatele nella vita pubblica, nella quale dovete rimanere un *servum pecus*, un gregge elettorale per i nostri uomini e per i nostri principii. Altrimenti la nostra esistenza corre serio pericolo.

E, nel caso, sapremmo acconciarvi noi, movendovi una guerra compatta di tutti i partiti in blocco, nella quale la vostra Chiesa ha molto da perdere, e nulla da guadagnare ». Così ragiona il *Corriere*. Anzi così *pretende*.

Ma le pretese non sono un pochino eccessive? A noi pare di sì, on. Torre, e dovreste convenirne anche voi che le affacciate sul *Corriere*. Noi tuttavia lo dimostreremo egualmente.

—

Noi, dunque, non dobbiamo farci forti per evitare una persecuzione alla Chiesa. Che da simile persecuzione in Italia noi si abbia nulla da guadagnare e molto da perdere, lo afferma l'on. Torre.

Noi non ci sentiamo di sottoscrivere la sua profezia per varii motivi. Primo perchè l'onorevole non è nè profeta, nè figlio di profeta; secondo che egli è interessato — e quanto! — a profetare in tal senso (se un esercito dovesse arrendersi ogni qualvolta il nemico gli intima di non combattere sotto una rodomantesca minaccia semiprofetica di una sconfitta, le battaglie si ridurrebbero a troppo simplicistico mestiere...); terzo perchè conosciamo la nostra forza — l'on. Torre istesso la conosce se teme da essa il pericolo per l'esistenza degli altri partiti. Per questa e per altre ragioni noi non salutiamo nell'on. Torre, e, per lui, nel *Corriere*, un profeta.

Essere buoni arrendevoli, però, non nuoce, e, per poco — fino al termine di questo articolo, non oltre —, diamo e non concediamo la veridicità dell'oracolo: tanto, ci si credeva pur un tempo alle pitonesse!

—

E chiediamo: la guerra che voi intendete muovere alla Chiesa è giusta o è ingiusta? La civiltà, la libertà, la sanziona o la condanna? Supponiamo il primo caso. Ebbene perchè non la muovete piena, aperta, oggi, questa «lotta gigantescamente grave»? Perchè, *oggi*, mancate a un vostro dovere? Perchè vi adattate ad una posizione falsa, ipocrita? Temete forse l'esito della guerra, la giudicate impossibile? Ma allora non fate predizioni opposte, appunto per quel tempo futuro nel quale ci aspettate forti, forti tanto da farvi pericolare.

Ed ora il caso che la lotta sia ingiusta, contraria alla civiltà. Il caso vero. Vi giustifica il «pericolo della vostra esistenza»? No, affatto: sareste dei giacobini. Perchè ogni tendenza, ogni esercito, ogni schiera, nel grande grembo della civiltà, ha diritto ad espandersi mantenendosi entro i confini della legalità, colla forza delle proprie idee, dei proprii programmi, dei proprii uomini, della propria *vita*, insomma.

Questa dottrina è il caposaldo del vostro partito, o liberali. E allora perchè quelle minaccie? Confessatevi giacobini, settarii, faziosi, tiranni — allora —; smascheratevi della figurina liberale. Chè voi temete la nostra forza proprio perchè ci siamo incanalati nell'alveo della legalità. Il *Corriere* stesso sottolineò le sincere affermazioni pattriotiche e legalitarie del Congresso.

Noi però conosciamo la mascherina liberale — e da gran pezza, e la saggiamo continuamenre — lo vedremo subito — e non ci meraviglierebbe per nulla l'attuazione della minaccia giacobinesca. Oh i liberali sanno il mestiere della persecuzione, e mantengono l'abito dell'arte anche quando la mettono da parte. Dunque tutte le più fosche previsioni: «la lotta gigantesca, con niente da guadagnare e molto da perdere».

E per questo dovremo restar piccini, tutelati, minorenni sempiterni alla mercè della curatela dei liberali? E così saremo felici, quieti, beati, gloriosi?

Noi suggeriamo all'orecchio dell'on. Torre un ricordo non lontano. Rammenta egli d'essere stato il relatore sulla legge per la scuola primaria? Certe cose non si dimenticano.

Ebbene: noi dovremmo sostenere tutti quei Torre di questo e dell'altro mondo che hanno nel loro programma la scristianizzazione dell'Italia, sia pure non apertamente e tumultuariamente come i sovversivi, ma con sistema, diremo così, di ordine sparso, ma egualmente e più sicuro ed afficace? Vede, on. Torre; a ragione si teme meno il tumulto d'un nemico aperto, che la pugnalata nella schiena o la lenta spogliazione d'un falso amico. Dagli amici — il proverbio anche i cattolici, signori del *Corriere* lo sanno; è tanto comune! — mi guardi Iddio, che dai nemici mi guardo io. E non è l'on. Torre che nello stesso articolo di commento sostiene la completa cristianizzazione della scuola? Non è il *Corriere* che contro l'insegnamento catechistico regalò chilogrammi di prosa ai suoi lettori?

Dunque — concludiamo in parte — la logica corrieresca vorrebbe che noi sotenessimo ciecamente i liberali per dar loro modo di spennacchiarci un po' alla volta, e poi un po' alla volta dissanguarci — e noi non dovremmo mandare neppure uno strillo, ve'! —. A questi patti ci lasciano in pace, i generosi. Scristianizzata l'Italia coll'educazione pubblica laica, sfrattate le congregazioni e poi i preti (si ricorda il *Corriere* del contegno avuto in proposito durante l'espulsione delle congregazioni portoghesi?); insomma annichilito, cadaverizzato il cristianesimo e la Chiesa in Italia, il *Corriere* e il suo partito non ci muoverebbero più la lotta gigantesca in cui nulla abbiamo da guadagnare e molto da perdere.

Tante grazie. Lasciarci lentamente uccidere, o tentare la salvezza — è un dilemma che non presenta serie difficoltà di scelta pei cattolici italiani.

—

Ancora. Per evitare la persecuzione giacobina dovremo rinnegare le nostre idealità, il nostro spirito cattolico, asservirci anima e corpo ai nemici? Per potere insomma essere e rimanere cattolici, dovremmo rinnegare nella vita pubblica tutto il tesoro di direttive che lo spirito cattolico ci offre? Ecco un'altra pretesa un po' eccessiva, e che non conferisce alla serietà del *Corriere*. Se noi ci chinassimo a questa pretesa saremmo indegni del nome di cattolici, non saremmo realmente tali.

Il Prof. Toniolo ha tracciato la *magna-charta* delle nostre rivendicazioni. Rivendicazioni sante e giuste. Voi ce la negate, anzi ci togliete quanto abbiamo ancora, colla violenza, rinnegando i più sacri principi di libertà, ed i più sani capisaldi degli statisti (vedi il decentramento e l'autonomia dei comuni nel progetto... contro la scuola primaria) e noi siamo costretti a separarci da voi.

L'ordine del giorno dei giovani, votato il 10 novembre, non era che un corollario strettamente logico dell'ordine del giorno Toniolo...

Siamo alla fine dell'articolo, e quindi più nè concediamo, nè diamo la «lotta gigantesca» minacciataci dal *Corriere*. Al nemico non si deve mai credere; anzi bisogna fare l'opposto di ciò che egli ci consiglia. Egli minaccia la guerra in una posizione, perchè noi la abbandoniamo, e ci ritiriamo in altra, ove invece ha tutto preparato per la battaglia.

Così ora teme di trovarci forti, un giorno, sopra un avamposto, e ce ne sconsiglia l'ascesa. Ci vuol mantenere in *loca angusta* per indebolirci con piccole scaramucce, col torpore, coll'inazione, per muoverci poi lì la lotta finale. Lotta che impegnerebbe oggi stesso se fosse sicuro di vincere.

Non la impegna? Tanto meno si arrischierà quando saremo più forti.

In Francia, in Portogallo, signori del *Corriere*, i cattolici non furono perseguitati perchè avevano messo in pericolo colla loro fortezza i liberali. Se non si fossero lasciati indebolire, come voi pretendete dai cattolici italiani, altro oggi sarebbe la loro sorte, e altra domani quella degli spagnuoli.

E di tutto il vostro articolo non teniamo altro di buono che l'omaggio in esso reso alla vitalissima fecondità dei lavori del Congresso di Modena. Poco? *Molto* anche questo *poco*.

Atos.

L'on. Murri si è fatto intervistare dall'*Avanti!* per versarvi il suo giudizio sul Congresso di Modena. Giudizio che è una improntitudine. Quelli che han trionfato a Modena furono miei amici, che poi mi hanno abbandonato, dice l'onorevole autonomo-radico-buddo-socialista. Ma forse è vero il contrario, poichè, a nostro avviso, fu l'onorevole suddetto ad abbandonrli. Hanno cambiate idee loro o le ha cambiate Murri? Quanto al comparare il Congresso di Modena a quello di Bologna è... un paio di maniche sgualcite. Poichè a Bologna la Montagna voleva discutere le direzioni pontificie, a Modena invece ha assicurato sinceramente di sottoporsi con tutta l'anima e discusse solo la tattica. E a Modena le presidenze, elette dal S. Padre, accettarono gli ordini del giorno dei giovani, che *furono votati all'unanimità.*

—

Riferiamo anche il giudizio della battagliera *Unità Cattolica*, che ha grande importanza, per essere stata essa colei che più vibratamente deplorò gli eccessi dei giovani al Congresso. «Il quale — dice la consorella — fu « pur nel contrasto di un pensiero involuto» una splendida manifestazione papale».

Atti ufficiali del Congresso Catt. di Modena.

Incaricato delle *Cinque Unioni Generali* di curare la pubblicazione in apposito volume degli *Atti ufficiali* del XX Congresso cattolico italiano, tenuto in Modena dal 9 al 13 corrente, avverto le Associazioni, il clero, il laicato cattolico ed il pubblico che la stampa degli *Atti* stessi è già iniziata e che potrà essere finita entro la prima metà del prossimo venturo Dicembre.

Il volume verrà spedito sotto fascia, *raccomandato*, a chiunque manderà, *non più tardi del 25 corrente*, cartolina-vaglia di lire *due* al seguente indirizzo: Sig. Nicolò Rezzara, Casa del Popolo, Bergamo.

Bergamo, 17 Novembre 1910.

Nicolò Rezzara
Segretario Generale
del Congresso Cattolico di Modena.

Le novità legislative

ROMA, 17.

(argo). Ci avviciniamo all'alzata del sipario nei due rami del Parlamento e cominciano a conoscersi i dettagli dei progetti elaborati dai ministri. Uno dei più interessanti sarà quello

per l'acqua potabile,

che sarà presentato nella riapertura della Camera. I comuni sprovvisti di tal acqua, graduatamente, secondo i bisogni controllati dallo Stato, dovranno provvedere al l'acqua con un prestito presso la Cassa depositi; gli interessi saranno a carico dell'erario, l'ammortizzamento peserà sui bilanci del comune.

Un altro progetto risguarderà

le assicurazioni sulla vita.

Le imprese, secondo il progetto, dovranno essere costituite con atto pubblico, e dovranno pubblicare statuto, documenti e atti, sul *bollettino ufficiale*; a garanzia delle operazioni dovranno vincolare lire 250.000. Se in un'ispezione si trovasse che l'attività vincolata è inferiore alla riserva per far fronte agli obblighi, l'impresa verrebbe invitata a mettersi in regola entro sei mesi, trascorsi i quali senza risultato si proclamerebbe d'ufficio il fallimento.

Importantissimi sono i progetti del ministro Fani, e sopratutto quello de

L'abolizione dei Pretori.

Con esso i giudici non saranno costretti a far per lunghi anni la vita del pretore, ed otterranno così notevoli vantaggi di carriera. Nessun magistrato avrà stipendio inferiore a L. 4000, che avranno i 450 giudici di prima nomina. Gli altri 1200 giudici avranno 5.000 lire; i consiglieri d'appello avranno in seconda categoria L. 7000 in prima 10.000, quelli di Cassazione 8 e 12000. I capi d'appello e di Cassazione avranno una indennità rispettivamente di L. 2.000 e L. 3.000.

Cancellieri e tasse giudiziarie.

Un progetto sulle cancellerie unifica i primi gradi, assicura ai cancellieri uno stipendio minimo di 1500 lire (ora è di 800) aumenta gradatamente i posti superiori, e dispone per l'epurazione degli ordini e per il collocamento a riposo dei funzionarii non adatti e fisicamente o moralmente.

Alle maggiori spese si provvederebbe con un rimaneggiamento di tasse di cancelleria.

Notariato e archivi.

Un altro disegno estende le attribuzioni dei notai, ne riduce il numero delle sedi notarili, obbliga alla laurea in legge per i notai, aumenta la cauzione, sanziona più rigidamente l'obbligo della residenza e della sorveglianza sulla condotta dei notai verso il pubblico e verso i colleghi, per mezzo di ispettori notarili. Speciali disposizioni provvedono poi alla semplificazione della forma degli atti, alla tenuta del repertorio, al miglioramento delle tariffe, e alla separazione del materiale archivistico da quello notarile.

Il progetto disciplina quindi gli archivi notarili, ai quali assicura una vita autonoma, una pianta organica con migliorati stipendii e norme disciplinari, del tutto conforme, quanto ai benefizii ed alle garanzie, a quella degli impiegati dello Stato.

L'apertura

del Senato si effettuerà il 5 dicembre, quella della Camera, come è noto, il 29 corrente. Ma prima di Natale non potrà quasi che discutere i soli sei bilanci.

DALLA PROVINCIA

PER DIFENDERSI dall'acaro del formaggio

Dal *Caseificio moderno* togliamo:

Accade frequente il caso di vedere non pochi formaggi delle nostre latterie invasi dall'acaro (carul).

Ma finchè il casaro non cercherà d'istruirsi; finchè non si dedicherà con più amore alla pulizia dei formaggi nel magazzino; finchè non si procurerà gli istrumenti necessari per controllare e mantenere un giusto grado di umidità associato al limite normale di temperatura nella sala di maturazione, l'insetto dannoso che s'annida nella crosta, s'internerà e si propagherà quindi nella massa del cacio, consumandolò lentamente; finchè insomma non sarà eliminato tutto ciò, stia sicuro, il casaro non resterà senza questo acerrimo nemico.

L'acaro è un insetto visibile ad occhio scortato di lente, e si sviluppa sopratutto sulle superficie dei formaggi situati in casere troppo umide dove abbondano le muffe e dove la pulizia lascia a desiderare. Il rimedio valido a scongiurare questo famoso parassita che rende i formaggi di difficile smercio, è piuttosto facile.

Prima si pratica una raschiatura profonda a tutti i formaggi affetti dall'acaro, e la si accompagna poi di una immediata ed abbondante spalmatura d'olio comune, o d'acido salicilico al 2 per mille. Quindi si procura di eliminare tutti quei detriti abbondanti dall'insetto in parola, col pulire a fondo il pavimento, col disinfettare le pareti e lavare meticolosamente le scansie con soda ed acqua bollente, lasciandole indi per qualche giorno al sole.

Poi, man mano che le muffe si sviluppano, bisogna sempre levarle coll'uso di una tela a grosso filo, essendo assolutamente necessario che il formaggio resti sempre pulito per maturare regolarmente.

Per pervenire gli eccessi d'umidità, si prende un po' di calce viva, un quintale ad esempio, e la si mette in tre o quattro cassette scoperte negli angoli del magazzino, dove meno incomodano; la calce è uno dei più potenti fattori che assorbano l'umidità perchè avidissima d'acqua. Per conoscere quando la calce abbia compiuto la sua opera di assorbimento e, come si dice volgarmente, sia spenta, basta osservare se dalla sua primitiva grossessa si sia ridotta poltiglia.

Altro rimedio meno costoso, per attenuare un grado sovrabbondante d'umidità, sarebbe la nostra segatura di legno che si spande sotto l'armatura delle scansie.

Ricordiamo però che, se questa merce è meno costosa, è anche meno assorbente delle calci vive.

Per mantenere costante il grado normale di temperatura e di umidità, non cessiamo di ripetere e di consigliare l'uso dell'igrometro Fleischman.

E. Delendi.

S. Daniele

La questione del pedaggio risolta felicemente.

(18) L'altra sera si sono radunati i rappresentanti del Consorzio — *Pro Dante* — e diedero alla questione suscitata dagli operai di Ragogna la seguente soluzione.

Il casellante dovrà rilasciare le tessere di quindici centesimi ad ogni operaio, il alle persone che andranno a portar de pranzo e che passeranno il ponte dalle 10 alle 14 pomeridiane.

La Ditta poi Domenico Cicconi assuntrice del tronco Spilimbergo Pinzano si obbliga a rifondere alla ditta D'Odorico *un terzo* del pedaggio pei suoi operai, mentre il Consorzio se ne assunse *metà*.

E alla fine del mese tanto la ditta Cicconi, come il Consorzio faranno il versamento alla ditta d'Odorico della differenza.

E però gli operai possono chiamarsi pienamente soddisfatti.

Questo ribasso poi si estenderà fino al numero di quaranta operai, chè tanti di Ragogna sono addetti alla ditta Cicconi.

Tale facilitazione incomincia con oggi dieciotto, e andrà fino al primo marzo 1911, epoca in cui il Consorzio spera di poter affrancare per tutti il pedaggio.

E venga quel giorno, in cui andrà questa servitù, che oggi ancora intralcia, sia pur poco il commercio tra i paesi situati al di là e al quà del Tagliamento; spunti quell'aurora che segna la fine di una gabella medievale.

Preveni.

S. Vito al Tagliamento

Un comizio di protesta?!

(17). Accreditando una voce che corre insistente in paese, si avrebbe presto un comizio di protesta per l'allontanamento dei militari da queste caserme, costruite dietro promessa esplicita di mantenervi uno squadrone almeno di militari, e che all'opposto rimaranno deserte.

Se il comizio avrà valore! si spera anche nelle autorità locali.

Zugliano

Nuove istituzioni.

(16). Senza chiasso e solennità ieri si è inaugurato un piccolo asilo in casa privata per bambini dai tre ai sei anni. Farà tanto bene a quelle piccole menti, a quei teneri cuori.

Ieri pure si è dato principio alla scuola di canto che conta numerosi allievi.

Auguri di costanza e di riuscita.

Sacile

Il nuovo Circolo di lettura.

Qualche mese fa per iniziativa di alcuni signori, in maggioranza forestieri, si istituiva un circolo serale di lettura e di giuoco nella sala adiacente il Bar di proprietà del sig. G. Batta Piovesano. Avremmo potuto informarvi subito del sorgere di codesta istituzione ma abbiamo preferito di aspettare come andassero le cose, e se il circolo avesse attecchito. Ora siamo in grado di affermare che il circolo anzidetto e formato di circa cinquanta soci, per ora, ma che potranno aumentare in seguito. I soci pagato due lire di tassa d'ingresso e due lire mensili, obbligandosi a rimanere nel circolo almeno sei mesi dalla data dell'entrata nel circolo medesimo. La sala adibita a sede è stata arredata con molto buon gusto e molta semplicità. Il sig. Piovesana poi, ai soci, cede le bibite a soli cent. dieci, e la sala gratuitamente nei primi mesi di prova. La necessità di una sala di lettura è così sentita a Sacile che noi ci meravigliamo come non sia sorta assai prima d'ora: informeremo in seguito dall'andamento di codesto nuovo circolo Sacilese.

Gemona

Lagni sul servizio postale.

Durante la stagione invernale, per motivi a noi sconosciuti il diretto della sera giunge il più delle volte con.... qualche mezz'ora di ritardo. A causa di ciò il procaccia arriva in paese alle 6 e 3[4, alle 7 od anche alle 7 1[4; A quell'ora naturalmente l'ufficio postale sta per chiudersi, per cui la distribuzione della corrispondenza viene rimandata al domani mattina. Per la corrispondenza proveniente da lontano si deve dire pazienza ed a questo rimediare, per la corrispondenza della provincia giornali ecc. perchè non si può essere serviti, come gli altri paesi, coll'accelerato che parte da Udine alle 15.40? Ciò non importa spesa alcuna, perchè il procaccia fa servizio anche per quella corsa e dunque è facile il rimediarvi. Giriamo la proposta a chi di spettanza.

G.

Giuramento.

(17). Oggi davanti il nostro Pretore il dott. Giuseppe Polese prestò il giuramento di rito per la sua nomina a vice conciliatore.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura — Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Lusevera

Ancora sulla Mostra bovina

Impressioni, commenti e speranze.

Riceviamo:

Nel numero di lunedì avete già riferito sulla I.a mostra bovina di Lusevera, tenutasi sabato a Vedronza; credo però opportuno mandarvi qualche altra notizia, poichè la mostra — come disse il veterinario provinciale — avrà una grande importanza in avvenire per lo studio del problema del bestiame bovino della montagna.

Sul piazzale presso il ponte sul Mallischiatt, erano presentati 156 animali tra vitelle, giovenche, vacche e tori — numero considerevole, qualora si pensi che la mostra comprendeva due soli Comuni Lusevera e Platischis. La Giuria pertanto potè formarsi un concetto chiaro ed esatto degli animali dei nostri paesi, e... contro la sua aspettazione, trovò che il bestiame della montagna è in condizioni molto migliori di quello che si temeva. Ammirò infatti molte delle bovine esposte, osservando solo che i tori erano scadenti e che bisognava provvederne di scelti.

Sul piazzale della mostra erano stati esposti anche gli animali recentemente importati dalla Svizzera a cura della Provincia (razza Herens) ma la Giurìa non si espresse molto favorevolmente su tali soggetti, poichè rilevò che *sul sito* ci sono capi migliori certamente. A che scopo adunque fare acquisti fuori provincia, fuori dell'Italia, se c'e il tipo in casa?

Sappiamo che la Giuria presenterà in breve una relazione sulla mostra, la quale desterà discussioni, poichè verrà a conclusioni assai diverse da quelle finora accettate...

—

Terminati i lavori della Giurìa, il veterinario provinciale dott. Ristori ha tenuto un breve e chiaro discorso agli allevatori dei vari paesi delle due vallate del Torre e del Cornappo, accorsi numerosi. Egli s'è compiaciuto per lo stato delle bovine, ma ha raccomandato le maggiori cure, perchè il bestiame è suscettibile ancora di grandi progressi. Ha incitato gli allevatori a non tener sempre chiusi gli animali nelle stalle ma a dar loro aria e luce. Ha insistito per la pulizia del bestiame, perchè si curi la buona tenuta delle unghie, oggi trascurata con grandissimo danno degli animali. E sollecitò l'acquisto di buoni tori, poichè non basta aver madri bellissime, se i maschi sono bruttissimi... Il pubblico ascoltò con grande attenzione le parole del veterinario provinciale ed è sperabile che le raccomandazioni sue sieno seguite con tutta diligenza dagli abitanti di queste valli, che si mostrano ora così bene intenzionati.

Non sarebbe male che i Comuni della zona montana, consci dell'utilità massima del bestiame bovino, incoraggiassero con sussidi la provvista di qualche buon toro...

—

Interessante riuscì anche il banchetto offerto a Vedronza dal Comitato ai giurati, ai sindaci dei dintorni e alle altre autorità.

Dai varii oratori furono esposti voti e raccomandazioni degni di nota e degni di attuazione.

L'assessore Cerno di Lusevera deplorò che i paesi di montagna, finora, non si sieno curati nè di miglioramento del bestiame, nè di agricoltura con loro gravissimo danno; ora però, aggiunse, hanno compreso la necessità di cambiar strada e di mettersi sulla via del progresso, al pari dei paesi della pianura.

Il presidente della Mostra dott. Biasutti, dopo aver ringraziato giurati e Comitato, augurò che dalla Mostra sorga una gara tra allevatori che porti al progresso non solo del bestiame, ma anche al miglioramento delle stalle ora deficienti, e ad una razionale alimentazione del bestiame. Ricordata la bella latteria che sta per inaugurarsi a Taipana, promette che il Circolo Agricolo di Tarcento cercherà di promuovere latterie nella valle del Torre a Lusevera, a Pradielis, a Villanova, per utilizzare l'eccellente latte prodotto.

Osservazioni assai utili espose l'ispettore forestale Martina, facendo conoscere che il Comune di Lusevera potrebbe avere un numero di animali *quasi doppio* di quello che possiede oggi, se la proprietà pascoliva dei boschi e degli altipiani fosse razionalmente tenuta. Ottecento ettari di terreno sono ora improduttivi. Annunciò poi il progetto di rimboschire e ridurre a pascolo in breve la zona detta «Spugne di Musi».

Tanto il veterinario prov. dott. Ristori, che il veterinario Pergola pronunciarono due applauditi discorsi, constatando il successo della Mostra e biasimando il confusionismo (così dissero) ora esistente in materia di progresso zootecnico. Peccato non poter riassumere le loro parole!

Il dott. Ristori raccomandò anche ai Comuni di montagna di provvedersi di veterinario.

Molte furono le adesioni pervenute al Comitato da autorità e da competenze. Il poeta Pietro Michelini (*Pieri Corvatt*) mandò una splendida poesia friulana, ove parla di bovini e di questioni zootecniche come se fosse un allevatore provetto....

—

Confidasi che questa Mostra abbia per effetto di interessare grandemente la popolazione al bestiame, cosichè tra tre o quattro anni, in un'altra Mostra si possa constatare un sensibile progresso. Il bestiame bovino è la prima ricchezza dell'intera vallata; perchè dunque non volgere ad esso le maggiori cure? Utilissima riescirà la propaganda del Clero che tanto ascendente gode tra i nostri montanari.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tossi, il Clhorphènol.

Raveo

Consacrazione e Visita Pastorale.

(15) Tutta Raveo nel pomeriggio di domenica s'era riversata ad un chilometro dal paese in attesa febbrile. Erano circa le sedici quando, tra un tuonare fragoroso di mortaretti ed un allegro scampanio, Mons. Arcivescovo scendeva sorridendo e benedicendo di carrozza sotto l'arco trionfale, dove le scolarette bianco-vestite lo assediarono di tratto per offrirgli tutte il loro bel mazzolino.

Ossequiato dal Consiglio comunale e dalla Fabbriceria, ed assunte le vesti prelatizie, a piedi sotto il baldacchino, facendo la via più lunga del paese, tutta pavesata di tricolore, archi, palloncini ed inscrizioni, si portò alla chiesa alla nuova e classica parrocchiale che l'indomani dovea solennemente dedicare al Culto del Signore.

Il suo saluto di presentazione fu indovinatissimo e lasciò ottima impressione.

Le veglie si iniziarono alle venti circa, e dalla mezzanotte si succedettero ininterrotte le sante Messe nella Cappella provvisoria, sempre assiepata di fedeli, fino alle otto, ora fissata per la Consacrazione. E questa si è svolta con una grande regolarità ed imponenza, accompagnata dall'occhio e dal cuore di tutti quei buoni terrazzani.

Manco a dirlo, è la prima Consecrazione di chiese, che compie Mons. Rossi.

Sull'imbrunire, causa il maltempo, la processione teoforica dovette limitarsi al giro della chiesa, ma s'ebbe il compenso di un infuocato fervorino dalla bocca di Monsignore. Quindi Egli sedette al confessionale fino ad ora di cena.

Oggi, giorno di visita, prima comunione, generale nel pieno senso della parola, distribuita dall'Arcivescovo, catechismo ai fanciulli e visita al Camposanto. Piovigginava ostinatamente, eppure io credo che non toccassero la cinquantina le persone fermate in casa. Là il discorso di suffragio fu quanto si può dire toccante ed inumidì molti occhi. Tornati alla Chiesa, si è chiusa la visita con la Benedizione e l'Addio del Pastore. Non sono facile al pianto, ma non ho saputo dominare la commozione; il cuore di Padre traboccava dal suo labbro.

Fatta una breve visita a persone altamente benemerite della nuova chiesa e del paese, Mons. Rossi tra due fitte ali di popolo genuflesse e plaudenti, ha lasciato commosso questo buon paese che gli ha procurato due giorni di grandi consolazioni.

Alpino

Rodeano

Consiglio comunale — Sala sociale.

Dopo mille svariati commenti sulle misteriose vacanze di circa due mesi il Consiglio Comunale di Rive d'Arcano oggi finalmente si è radunato per trattare un ordine del giorno di ben dodici articoli. Per amore di brevità daremo qui soltanto un ragguaglio di ciò che più interessa al pubblico. Dato lettura della decadenza per anzianità d'un terzo dei Consiglieri Dreossi Costantino, Della Vedova Giovanni, Michelutti Luigi, Campana Tito, Toniutti Angelo, si passò alla nomina del medico condotto nella persona del dottor Polliti Giacomo di Meduno portando lo stipendio da L. 3600 annue a 4600 coll'obbligo di prestare servizio tre giorni per settimana al Comune di S. Vito di Fagagna, nomina che venne accolta a unanimità. Fu pure approvato il progetto degli erigendi edifici scolastici uno a Rive d'Arcano con sei aule, l'altro con cinque a Rodeano; per Giavons fu provveduto coll'erezione d'una sala separata per ragioni di lontananza. Per questo furono stanziate lire 70.000 quale preventivo di spesa, somma che verrà ammortizzata nel periodo d'anni trentacinque. Siamo ora di fronte alla spinosa questione della concessione dell'area per l'erigenda *Sala sociale*. Ha la parola il Sindaco Lino Michelutti. Tutti gli animi sono sospesi nell'anzietà d'una definitiva soluzione. Esordisce dicendo che tre persone private, e ne fa il nome (tralasciando quello del Parroco primo in linea —), chiesero quel pezzettino di terreno posto fra le due borgate di Rodeano e si credette bene di non concedere per motivi di estetica stradale! Ora poi che siamo di fronte a tutto un paese che lo vuole la Giunta benchè prima contraria, pensa di concedere. Il dott. Danielis Filotimo chiede spiegazione del perchè nell'ultima seduta consigliare fu negata la concessione.

Udite la risposta del Sindaco e stupite! «Per motivi d'ordine pubblico!» Fra le due borgate, continua, ci fu sempre lotta e per citare un esempio due, o tre anni fa (e sono cinque), settecento persone della borgata superiore (e sono 540) per interessi di latteria allora comune, sollevarono una grave rivoluzione contro la borgata inferiore, e ciò che è avvenuto allora può ripetersi in forza di quella sala che si vuole innalzare là nel centro delle borgate. Una logica più puerile appena sarà dato di trovarla nei giardini d'infanzia! Ah dunque ciò che è avvenuto per errore, o cattiveria di qualche mascalzone, dovrà *infallantemente* accadere anche in avvenire? Eh via! Un zinzino d'amor proprio dovrebbe bastare per non sbalzarle così grosse, per giove!

Toniutti Angelo alquanto animato risponde che le lotte del passato non devono accamparsi ora per distruggere ciò che ha per iscopo la *pace*, l'*unione*, l'*amore!* Non l'avesse mai fatto! Il furore fino allora a stento represso trabocca dal petto del rodomonte **Michelutti Celestino** che platealmente si scalmana contro tutti, protestando di non voler concedere il terreno, perchè, dice, «le lotte furono prima di noi, sono con noi e saranno sempre ed io sarò contrario *fino alla morte!!*» Manco male che non va più oltre!

Campana Giuseppe fa rilevare l'offesa che si reca a persone benefattrici, e la perdita d'un beneficio da parte nostra.

I presenti *tutti* eccettuato il *Michelutti Celestino* approvarono la concessione dell'area. Il Segretario chiede che si fissi il valore della vendita. Il Sindaco propone che sia alienata a cent. 80 al mq. pari a lire 2800 al campo! e dice che è una pozzanghera dove allignano i ranocchi! Campana Tito fa presente l'enormità del prezzo a cui si associano altri e venne ridotto a cent. 35.

Ed ora a opera finita, una franca parola. Noi siamo oltre modo stomacati dell'atteggiamento inqualificabile di coloro che deputati a patrocinare gli interessi economici e morali d'una popolazione per bizze, o capricci che non onorano, gettano a mare opere eminentemente umanitarie, sociali. Dovrebbero pensarci bene le gravi responsabilità che sono inerenti alle cariche che si assunsero essi che sono posti alla direzione delle cose pubbliche, perchè è dalle loro decisioni che dipende il trionfo del bene, o del male per la società.

Da queste colonne vada un plauso ben meritato a tutta la popolazione che ha saputo con franchezza compatta apporre la firma all'istanza per avere la tanto desiderata *sala sociale*. Bravi, bene! Avanti sempre!

Pagnacco

Dio — Sulla deserta coltrice Accanto a lui posò.

Alto, aitante della persona, florido di salute e di aspetto con tutti i suoi 79 suonati, agile e camminatore come un giovane, il sig. Domenico Tuzzi della Trattoria «Al Caffaro» ieri spirato per un assalto di paralisi, che lo colpì già tre settimane, fu vero patriotta ed agli estremi lasciò vedere non spento il lucignolo della fede dell'infanzia. Si distinse egli nella sua gioventù per ardore marziale, come volontario nel 1859; prese parte alla seconda spedizione (Medici) in Sicilia e nel 1860 fu Garibaldino nel Trentino. Poscia visse privatamente, con assidua laboriosità provvedendo alla sua famiglia. Sul letto dell'agonia ricevette la visita del P. Stimattino Antonioli, qui casualmente per la missione, accettò volontieri i Conforti della Religione che non aveva combattuto come nemico durante la sua vita, ma avea preso a lasciare in disparte come una amica di cui s'è udito sparlare, senza prendersi la cura di indagare s'ella veramente fosse, l'amica, degna dell'affetto e della stima da tanti dimostratale. La notizia della sua morte cristianamente fatta, portò la migliore impressione in quanti conoscevano, il sior Meni del Caffaro; ed ai suoi funerali aggiunse alle rappresentanze ufficiali della Soc. Reduci, al gran numero di amici e parenti, un lungo corteo di comunisti accompagnanti all'ultima dimora il franco veterano, che sui campi della lotta per la patria baciò la sua bandiera e baciò il Crocefisso nella lotta dell'agonia.

Da oggi a 31 - 11 - 1911 L. 16
ABBONAMENTO al CROCIATO

Cassacco

La Pesca di beneficenza.

Se per causa di Giove Pluvio la Grandiosa Pesca Pro Patronato Popolare non potè aver luogo a Cassacco che in minima parte il giorno 30 Ottobre, confidiamo che egual sorte non abbia a toccarle Domenica prossima 20 Novembre, giorno consecrato in questa parrocchia al giovinetto Martire S. Valentino. Non occorre parlare della grandiosità della festa, che certamente riuscirà solenissima, giacchè tutti i giovani della Parrocchia sono entusiasti ed impegnati a questo fine. Mi consta che vi saranno due bande, nonchè uno splendido programma di fuochi artificiali ed una fantastica illuminazione alla Veneziana che così bene s'acconcia fra quelle deliziose colline. Durante la Messa e le altre funzioni si canterà musica classica con accompagnamento d'archi, e l'arca che racchiude il corpo del giovinetto martire, collocata su artistica sedia, verrà alla sera trionfalmente trasporta da otto baldi giovani vestiti alla romana lungo le vie del paese. E la Pesca? Dipende dal tempo. Certo è che ricchissimi doni attendono i forestieri. Si vedono ricchi *dessert* servizi da tavola, catene in oro grandi e piccole — biciclette macchine a piedi per cucire — fucili a retrocarica — grandiosi vasi per fiori con piedestallo usciti da premiata fabbrica — tavoli in mosaico — artistici quadri — orologi a pendolo e da tasca — sveglie, alzate e mille altri doni che sempre vanno aumentando.

VARIE DI PROVINCIA

ANDREIS — Lungo la strada che mette a Maniago Libero fu trovato steso in terra un uomo, certo Zorzi Italico d'anni 60 che non dava segni di vita.

Il dott. Zanardini che ebbe a visitare il disgraziato constatò che era assiderato. Prestategli le cure del caso lo mise fuori pericolo.

„Catechismo Breve“.

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più

Vendesi a pronta Cassa.

Lo sciopero di Mortegliano

CIÒ CHE CI INSEGNA

Riceviamo dal carissimo amico Paoloni, tecnico in materia, che assiste le scioperanti di Mortegliano queste riflessioni pratiche e chiare:

Noi che abbiamo assistito a questo sciopero fin dal primo giorno, che ci siamo trovati presenti quando le operaie setaiuole erano maggiormente eccitate, protestavano contro i maltrattamenti subìti, e gridavano forte i loro loro lagni — senza poter venire a capo di niente essendo una turba disorganizzata — vogliamo dire le nostre impressioni.

Noi siamo convinti che nell'industria delle filande e filatoi di seta ci sia molto da modificare. Condizioni poco umane di trattamento ci sono ancor oggi in numerosi stabilimenti e la massa operaia richiede con giusta ragione che siano migliorate.

Se il nostro Ufficio, che già si è occupato nel tempo passato, raccogliesse e pubblicasse oggi i dati esatti del modo come son trattate le operaie lavoranti nella filatura di seta, si vedrebbero delle cifre sorprendenti; vi sono filande dove lavorano anche le 11 ore al giorno e vengono pagate dalle scopoline ed ingroppine al maestre in media 90 centesimi e 1 franco al giorno. In generale poi si trova che i salari nelle filande e filatoi di seta è inferiore ai salari delle altre industrie tessili.

Ma c'è un altro male grave che sconcerta l'equilibrio dell'industria serica, ed è la differenza di salario e di orario da un paese ad un altro.

Abbiamo filande della nostra provincia dove le operaie maestre guadagnano L. 1,19 al giorno e l'orario è di ore 10. Per ciò che riguarda l'orario anche per ragioni sanitarie non dovrebbe in nessun luogo eccedere le ore 10.

Vi è la filanda Frizzi a Udine che paga L. 1,50 al giorno; a Palmanova i fratelli Banfi danno L. 1,40; a Dignano, Carpacco, L. 1,40; a Venzone L. 1,30; a Codroipo L. 1,30 con dieci ore di lavoro; a Tarcento L. 1,30.

A Mortegliano invece e a Pozzuolo si pagavano le operaie soltanto L. 1.20; vi è ancora qualche altro paese dove le operaie maestre sono pagate appena L. 1,20, le mezzanti 90 cent., le ingroppine 80 le scopoline 65 centesimi al giorno; veramente **salari di fame.**

Perciò è necessario che nelle filande della nostra provincia si ottenga una parificazione di orario e di tariffa. Bisogna mettere un po' d'ordine nella confusione che regna attualmente nelle mercedi e nell'orario delle varie filande.

E questo si potrà ottenere con l'azione concorde e contemporanea delle filandiere della nostra provincia; bisogna organizzarle tutte, prepararle, metterle d'accordo fra loro, così si eviterebbero scioperi inconsulti, sommosse deplorevoli e disastrose.

Un lavoro difficile n'è vero? Ma pur bisogna farlo. Un lavoro difficile perchè gli operai e le operaie stentano a mettersi d'accordo su questo punto. Soffrono ingiustizie, inghiottono bocconi amari fin quando la misura è colma, ed allora si ribellano e provocano una confusione che dà a pensare alla gente seria. Pèrdono una settimana e più di lavoro e di guadagno; con quei denari pagherebbero per qualche anno la quota di organizzate e l'organizzazione saprebbe sostenere le loro ragioni, far valere i loro diritti ed evitare al paese ed alla Ditta il brutto spettacolo di quelle sommosse. E' ancora difficile perchè gli industriali hanno per regola, per principio di massima, come essi dicono, di non voler trattar coi rappresentanti degli operai, ma soltanto colla maestranza.

Bei principii sono davvero quelli che escludono alla massa operaia il diritto di organizzazione e di rappresentanza di classe!

Gli industriali sanno come prendere gli operai, consci della loro forza e della miseria e debolezza di questi ultimi.

Naturalmente gli operai e le operaie, non devono badare alle minaccie dei padroni o alle lagrime di coccodrillo quando vanno piangendo che l'industria va male, che ci perdono, che a loro conviene chiudere lo stabilimento, che sono disposti senz'altro a proclamar la serrata. Gli operai e le operaie se vogliono essere forti e rispettati e migliorare la loro condizione entrino senz'altro nell'organizzazione del loro mestiere. E l'organizzazione penserà a regolare le condizioni di orario, di salario, di ordine disciplinare, nell'interesse della massa operaia, non solo, ma anche — pensino gli industriali — **dell'industria stessa.**

G. Paoloni.

Cronaca Cittadina

Telefono del CROCIATO 209
Nelle ore fuori ufficio 442

DIARIO SACRO.

Sabato 19 — s. Elisabetta r.

Fiere e mercati della Provincia

Pordenone, S. Giovanni di Manzano.

Grande festa religiosa e sociale

Quest'anno, come fu più volte accennato sul giornale, la Società Operaia Catt. di M. S. celebrerà la venticiquesima ricorrenza della sua fondazione. E' stato fissato per la festa l'11 dicembre p. v.

In quel giorno avranno luogo solenni feste religiose al Santuario delle Grazie.

La solennità religiosa sarà accompagnata da un programma di festeggiamenti sociali, che pubblicheremo a suo tempo.

Il processo Bares-Tubaro-Marino.

Il padre verrà a Udine.

Ci avviciniamo all'apertura del processo Bares-Tubaro-Marino, il cui interesse nel pubblico sarà certo proporzionato all'orrore sommo destato dal delitto.

Veniamo intanto a sapere che il padre del povero Piemonte, costituitosi parte civile, verrà ad assistere al processo. L'infelice uomo ebbe in questi giorni un nuovo lutto; una sua figlia ventiduenne, Arcangela, insegnante, sorella a Giuseppe, ha seguito, dopa strazianti dolori, il fratello nella tomba.

L'inchiesta sull'Associazione Agraria terminata.

La commissione composta dal comm. Ranier e dagli onorevoli Morpurgo e Girardini hanno compiuta l'inchiesta, avente affidata dalla presidenza della Associazione Agraria Friulana sui metodi e sugli atti della Amministrazione stessa, ed in particolare sull'opera del segretario dottor Berthodt.

Pare che l'inchiesta abbia assodato nulla di grave, tranne piccoli difetti facilmente eliminabili.

E' stato smarrito

un cane *pointer* di 8 mesi bianco a macchie caffè che risponde al nome di *Blitz*.

Chi lo trovasse è pregato a farne avvertito il co. Trento a Dolegnano, dal quale riceverà competente mancia.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri, Milano.

Camera di Commercio.

(*Continuazione vedi numero di ieri*)

Privative industriali.

Si approvano la relazione e il parere della Presidenza circa il disegno di legge sulle privative industriali, presentato dal Ministero.

Sussidi ad alcune scuole di disegno.

Il Presidente osserva che, all'indomani del Convegno pro Scuole professionali operaie, promosso dalla Camera, corre obbligo alla Presidenza di spiegare perchè la misura di questi nuovi sussidi non sia più elevata. Il preventivo, nel quale i sussidi furono inclusi, era già approvato dalla Commissione di finanza, e la Presidenza non credette opportuno di modificarlo prima che il voto del Convegno non fosse tradotto in atto, e cioè non fosse costituita dalla Camera di commercio, della Cassa di Risparmio e della Sezione friulana dell'Umanitaria. Allora sarà il caso di provvedere ad un aumento del fondo di lire 5487 che la Camera destina annualmente alle Scuole professionali.

Allo stato delle cose la Presidenza propone di accogliere le nuove domande, accordando lire 100, alla Scuola di Tarcento, 100 a quella di Codroipo, e 25 ciascuna alle Scuole di Forni di Sopra, Castelnuovo e Pasian Schiavonesco.

Coccolo è convinto che i denari destinati alla istruzione professionale degli operai sono spesi bene; soltanto è da raccomandare alle Scuole un indirizzo più pratico.

Orter si associa.

Il presidente osserva che sarà questo uno degli scopi della costituenda Commissione provinciale.

La Camera approva i proposti contributi e, su proposta della Presidenza, consente a rendere permanente il sussidio annuo di lire 50 alla Scuola d'arti e mestieri d'Ampezzo.

Accetta pure di aderire, con la quota annua di lire 30, all'Istituto coloniale italiano.

Bilancio preventivo 1911.

Si approva il bilancio preventivo del 1911 in lire 49431.43 in entrata e in uscita lasciando inalterata la tassa in lire 31500.

Nomine di rappresentanti.

A consigliere della Cassa di Risparmio di Udine, in sostituzione del dimissionario cav. G. B. Spezzotti, viene eletto il sig. Ettore Spezzotti.

Viene rieletto il rag. Girolamo Muzzati a delegato nel Consiglio direttivo della Scuola serale di contabilità in Udine.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

Il processo STROILI
nuovamente rinviato?

All'ultima ora apprendiamo che il processo Stroili verrebbe rinviato per l'ennesima volta: a gennaio.

Oggi scade il termine legale della costituzione del cav. Daniele Stroili — mancano 10 giorni all'apertura del processo. Ora se egli non si presenta in giornata, il processo verrebbe rinviato.

La notizia correva oggi nei corridoi del Tribunale. Il Presidente dell'udienza civile, che era il Pres. del Tribunale cav. Silvagni, se ne mostrò al corrente.

—

La commedia, dunque continuerebbe. Ieri si compivano tre anni dalla dichiarazione di fallimento, e l'autorità giudiziaria non è stata ancora capace di portare a compimento il procedimento penale contro i bancarottieri. E ciò diciamo anche nell'interessi dei detenuti, che hanno diritto a conoscere la loro sorte. Ma l'autorità giudiziaria attende forse che il cav. Daniele Stroili si degni ripassare il confine e presentarsi al signor Procuratore del Re, per la costituzione?!

Tutto il mondo sa dove egli dimora e mentre si trovò modo di far estradare una donna, la cui responsabilità non giudichiamo, ma che però si presenta infinitamente minore a quella dello Stroili, l'autorità giudiziaria ha dimostrato d'ignorare il domicilio del principale imputato, lasciandolo indisturbato a godersi le libere aure del vicino Impero.

Forte e quasi soli sulla breccia, abbiamo parlato nei giorni del fallimento, liberi scriviamo oggi e liberi e indipendenti proseguiremo domani, nell'interesse dei danneggiati e della giustizia, perchè non vogliamo che anche in questa circostanza non si abbia a ripetere quanto purtroppo si verificò in altre consimili occasioni... che gli stracci soli vanno all'aria.

Non si trattava di furto

Nella cronaca di ieri abbiamo narrato l'arresto di due individui mentre stavano impegnando al Monte di Pietà, due pezze di tela ed una di velluto.

A tutta prima pareva si trattasse di un furto commesso alla ferrovia, ma i due arrestati, due negozianti ebbrei di Venezia — uno anzi era rabbino — poterono di mostrare con le fatture alla mano che la merce era di loro proprietà, e che l'avevano portata al Monte per ricavare del denaro di cui avevano urgente bisogno.

Il mercato del terzo giovedì

Assai animato fu il mercato di ieri e molti furono gli affari conclusi. Entrati buoi 72 venduti paia 6, da lire 1135 a 1300 — Vacche entrate 274, vendute 114, da lire 185 a 800 — Vitelli entrati 315, venduti 138, da lire 100 a 450 — Cavalli entrati 60, venduti 14, da lire 45 a 420 — Asini entrati 19, venduti 3, da lire 55 a 115.

CRONACA SPICCIOLA

Cambio di guarnigione. — Si assicura che il 24.o cavalleggeri Vicenza, di stanza nella nostra città, sarà trasferito ad Aversa e che a sostituirlo verrà il 15 cavalleria Lodi.

ABBONATEVI AL CROCIATO Da oggi a 31-12-1911 L. 16.

LE CASSE OPERAIE

che desiderano acquistare i **libretti personali** per i proprii soci, li trovano a prezzi modicissimi presso la nostra Tipografia.

Corriere Giudiziario

PRETURA DEL I. MANDAMENTO.

Giudici Stringari. P. M. dott. Giorgi; canc. Terraca.

— La contadina quarantenne, Sartori Adelaide di Luigi, da S. Gottardo, per avere il 17 settembre gettato a terra Venturini Regina, senza però causarle lesioni. e per aver offeso la medesima chiamandola con brutti epiteti, fu condannata, essendo recidiva, a L. 20 d'ammenda e 42.40 per risarcimento danni, oltre le spese.

— Vittorio Luigi fu Gio. Batta, d'anni 33, (possidente abitante in Sub. Villalta) condannato già due volte era imputato d'avere nel 13 ottob. percosso Gigante Enrico con due schiaffi ed un calcio, senza produrgli lesioni.

Avvenne il recesso di querela.

— Agostini Vittorio di Gio. Batta, di anni 17, fabbro, Palazzi Ferdinando di Crespino, di anni 23, calzolaio, e Pantanali Enrico fu Antonio, di anni 42, seggiolaio, tutti di Udine, incensurati, per avere dopo le ore 23 disturbato la pubblica quiete con canti e schiamazzi il 2 ottobre scorso, furono condannati a lire 12 d'ammenda il primo e gli altri due a lire 20, però col perdono.

— Per ubbriacchezza vennero condannati i seguenti «[illegible]» tutti a 30 giorni;

— Sabadelli Gio Batta fu Giuseppe, fornaio di Tolmezzo, Martretti Leonardo fu Lorenzo di anni 39, da Udine, senza fissa dimora, Sinico Luigi fu Vincenzo, di anni 52, falegname di Romans di Varmo e De Lorenzi Giuseppe fu Giacomo di anni 32.

Si rinviò il processo contro Piputti Luigi di Antonio.

R. CORTE D'ASSISE
Il fratricidio di Treppo Grande

(Udienza pomeridiana.)

L'aula è affollatissima.

Apertasi l'udienza prende la parola l'avv. Bellavitis.

Egli esordisce dicendo che intorno al grave delitto di cui si è reso colpevole il Gio Batta Tea si è andato creando, sebbene incoscientemente, una tendenza ad esagerare. Il maggiore accusatore del Gio Batta fu il fratello Leonardo, questo fratello che ha mai sentito i vincoli del sangue, che non ha udito la implorazione della madre.

Parlando dell'istrutoria dice che una suggestione prodottasi intorno al cadavere del povero Giorgio ha fatto sì che i fatti venissero circondati da una certa sfumatura che concorreva ad alterare la verità.

E di questa suggestione fu colpito anche il magistrato inquirente.

Il carattere dell'imputato è buono generoso e solo il vino a cui era dedito, i continui crucci, i rimbrotti le accuse a cui era soggetto possono aver mutata la sua natura facendolo un impulsivo.

Il Giobatta Tea è un malato, lo ha affermato il perito prof. Antonini nella sua perizia, soggiungendo che era un individuo socialmente debole.

Perciò si deve giudicare il Tea non per quello che porta fatalmente dietro di sè, ma per il fatto che egli scientemente ha commesso.

Questo individuo dal carattere irritabile ha trovato, invece d'un braccio che lo sorreggesse, d'una voce amica che lo guidasse, solo degli antagonismi acuti che non facevano se non acuire la sua impulsività. L'indagine che in questo delitto si deve fare non deve limitarsi alla costatazione del fatto meccanico, ma ai fatti che lo originarono.

Venendo a parlare della sera del delitto accenna alla ragione della disputa sorta fra il Giobatta e Leonardo. Non fu un sentimento filantropico quello che guidò Leonardo a sgridare il Giobatta per lo sparo dei mortaretti, ma la grettezza del centesimo, che accuiva l'odio dei fratelli contro il Giobatta.

Sostenendo la tesi della semiresponsabilità dell'accusato l'oratore accenna alla tabe ereditaria per l'alcoolismo alle convulsioni a cui andava soggetto quando era ubbriaco, all'amnesia cui spesso cadeva. Evoca la scena della composizione del fucile, riferita dai testi Toscolini e De Luca, dimostrando come l'accusato in quel momento non fosse in sè e chiude esortando i giurati a dichiarare nel loro verdetto che se il Tea fu colpevole, fu anche un disgraziato.

Il Presidente fa quindi un impazziale riassunto delle arringhe del rappresentante dell'accusa pubblica e della difesa e dà lettura dei quesiti.

I QUESITI.

I quesiti posti dal Presidente sono cinque. Il primo riflette il fine d'ucidere; il secondo la semi infermità di mente e la provocazione; il terzo e il quarto il porto d'arma; il quinto l'aggravante della recidiva.

IL VERDETTO.

I giurati si ritirono nella stanza delle loro deliberazioni e dopo una mezz'ora rientrano in sala. Il capo dei giurati legge il verdetto col quale si afferma il fine di uccidere si negano la semi infermità di mente e la provocazione, si affermano il porto d'arma e l'aggravante della recidiva.

LA SENTENZA.

Il rappresentante il P. G. chiede in base al verdetto dei giurati 20 anni 6 giorni di reclusione aggravati dal sesto di segregazione.

Il Presidente conferma la richiesta del P. G.

Il cinismo del Tea

Mentre il Giobatta Tea veniva condotto dalla Corte d'assise al Carcere, accese tranquillamente uno sighero, e coi carabinieri si lagnò del verdetto e della mancata audizione dei famigliari.

IL PROCESSO ODIERNO.
A PORTE CHIUSE

Oggi si è iniziato il processo contro Pellattiero Angelo di Sereno, d'anni 26, da Creazzo — Taranto Salvatore fu Calogero, d'anni 27, nato a Recalmuto — Nardi Alfredo di Ottavio, d'anni 21, nato a Treviso tutti e tre ex guardie di Finanza, per un delitto commesso a Paluzza e già narrato sui giornali a suo tempo, e che esige le porte chiuse. Coimputate sono De Franceschi Giovanna, di Giacomo, d'anni 26, Nicolino Margherita d'ignoti, d'anni 61, maritata Pavin, ambedue da Paluzza.

La Lucia De Franceschi, d'anni 12, non si è costituita parte civile.

Avvocati a difesa: Levi, Cosattini, Bertacioli, Candusio, Bellavitis.

Periti d'accusa i dottori Cominatti e Moro; di difesa Cecchetti.

Testi 6 d'accusa, 15 di difesa.

TOLSTOI NON E' MORTO.

Pietroburgo 17. — [illegible] di Tolstoi [illegible]. [illegible] però è grave. Ha febbre e sonno agitatissimo.

I libretti personali

per i soci delle Casse operaie di Risparmio e di prestiti si possono avere a prezzi modicissimi dalla nostra Tipografia che ne tiene un forte deposito.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6.5, D. 7.58, O. 10.15 O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.46, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4, 5.45, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
per Cividale M. 6, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.47, A. 20.
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.45, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 21.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.42, O. 22.58.
da Venezia A. 3.20, D. 7.46, O. 9.58, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.
da S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
da Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57 19.20, 21.28.
da Trieste-S. Giorgio A. 8.30, Mis. 17.35, Mis. 21.46.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine P. G.:
8.25, 11.33, 15.9, 18.18.
Arrivi a San Daniele:
8.8, 11.37, 13.12, 16.52, 20.5.
Arrivi a Udine P. G.:
8.44, 12.31, 15.7, 19.16
Partenze da San Daniele:
6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58.

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».

OLIO Sasso

Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Oliva

Esportazione Mondiale

P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA

IL PROF. DOTT. U. Dall'Acqua
CHIRURGO PRIMARIO
dell'Ospedale Civile di Udine
= dà consultazioni tutti i giorni =
dalle ore 11 alle 13 in Ospedale, e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2).

Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato
della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i *bambini lattanti* nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro c'e digeriscono difficilmente il latte

Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle *digestioni difficili* e nelle *malattie dello stomaco e degli intestini.* — Vince le *diarree* ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta *A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti* Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta
si vende presso le principali Farmacie e Droghier

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato

Sede: Piazza Patriarcato angolo Via Lovaria — Palazzo proprio

Concedesi in abbonamento **Cassette di sicurezza per custodia valori** (collocate in apposito locale sotterraneo) alle seguenti condizioni:

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	I ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Casa di Assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora **TERESA NODARI**
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI E CURE FAMIGLIARI

Massima segretezza

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 - UDINE
Telefono N. 324

CASA DI SALUTE
del
Dott. ANTONIO CAVARZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
UDINE - *Via Prefettura* - UDINE
Telefono N. 309.

Quale aperativo e tonico preferite sempre
l'AMARO
DAF
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie
Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALLICO med. specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi. — CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE. — Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrastenia sessuale. — Fumicazioni mercuriali per cura rapida intensiva della sifilide. — Siero-diagnosi di Wassermann. — Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA, S. Maurizio 2631-32 - Telefono 780.

UDINE, Consultazioni tutti i giovedì, dalle 8 alle 11, Piazza Vitt. Eman. con ingresso in Via Belloni N. 10.

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)
dott. Giuseppe Sigurini
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
Udine - Via Grazzano 22 - Tel. 434

CALLISTA
FRANCESCO COGOLO
munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnana N. 16 — UDINE

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Premiata Offelleria - Confetteria - Bottiglieria
Girolamo Barbaro
Via P. Canciani N. 1 — UDINE — Telef. 2-33

Torte e **Paste** fresche tutti i giorni - **Biscotti assortiti** delle primarie fabbriche - Caramelle e Confetture finissime - Cioccolattini - Gianduia e fantasia - Cioccolato nazionale ed estero - **Specialità Cioccolato Foglia**

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi ecc.
a prezzi convenientissimi tanto in città che in provincia.

NEVRALGIA
EMICRANIE
INSONNIA
GUARIGIONE CERTA CON LE
Polveri KEFOL
del Chimico farmacista *Bonaccio*
GINEVRA

La scatola 10 polveri L. 1.50 — Franco per posta L. 1.65.

Deposito per l'Italia: A. MANZON e C. *Milano*, Via S. Paolo, N. 11 — *Roma*, Via Pietra, 91, ed in tutte le principali farmacie.

Esigere espressamente le polveri KEFOL

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.** UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1, - BARI Via Andrea da Bari, 35 - BERGAMO, Viale Stazione, 2 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 33 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 14 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Catullo, 6 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.
Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Anillepsi-Glicerofosfina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il **primato** sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' **Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' **Ischirogeno** *il ricupero dell'appetito* **(quale da anni non ho mai avuto)** *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

OH!

SAPONE BANFI
SEMPRE INSUPERABILE
rende la pelle bianca, morbida

AMIDO BANFI
(MARCA GALLO)
SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
Lucida e conserva la biancheria

LUCIDO BANFI
per scarpe e pelli

Reso insuperabile dal 1.° Gennaio

Unito all' amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi, non s'infiamma.

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone	. . . . .	L. 4
idem per posta	. . . . .	„ 5
Quattro flaconi	. . . . .	„ 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

Il solo **VERO e GENUINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster,,** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

ANEMIA
ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904. Preg. Signor PULZONI

Ho il piacere di parteciparvi che il vostro «**FOSFATO-PULZONI**» che ho esperimenteto sopra due ragazzi affetti di *Anemia assoluta*, mi dà *ottimi risultati....*

Dottor **Quintavalle**
medico chirurgo

FOSFATO-PULZONI guarisce completamente **ANEMIA . SCROFOLA RACHITISMO**

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice
(presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
(per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

« Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato ».

Rivolgere le richieste alla

Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11
Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire **una** la bottiglia.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole Lattifughe

Del Cav. Dottor CARLO TOSI

(premiate con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono **il solo farmaco digestivo completo.**

LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono joduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE 1.50 LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI E C., chim.-farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare **sulla fascia esterna e sull'interna istruzione** il nome dell'inventore **Cav. Dottor CARLO TOSI** e quello della **Concessionaria** esclusiva per la vendita

Ditta A. MANZONI e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche **alle Pillole del Cav. Dottor CARLO TOSI.**

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.